

Incontri di approfondimento

Paolo VI, papa "del" e "dopo" Concilio

Il prossimo 19 ottobre Giovan Battista Montini, papa Paolo VI dal 1963 al 1978, sarà proclamato beato. Allungando il filotto di personalità straordinarie, insignite dell'aureola di santità, che hanno occupato il soglio di Pietro nel secolo più drammatico della storia umana, il Novecento. Paolo VI va a far compagnia a Pio X, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Ma anche gli altri Papi del "secolo breve" non ancora assurti alla gloria degli altari (Leone XIII, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII, Giovanni Paolo I), spesso per motivi più che discutibili (vedi la "leggenda nera" montata da una parte della pubblicistica e storiografia ebraica su papa Pacelli), sono accumulati da un prestigio e da una "stoffa" spirituale e pastorale, che hanno contribuito fortemente a rilanciare l'immagine della Chiesa cattolica nel mondo, riscattandola da alcuni errori del passato. La beatificazione di Paolo VI è l'occasione per riandare alla sua figura complessa, intellettualmente raffinata, pastoralmente sintonica coi tempi, ma soprattutto segnata da un profondissimo anelito spirituale, diremmo quasi mistico, senza temere l'esagerazione. Papa Montini è, ancor più di papa Giovanni (che pure lo indisse), il Papa del Concilio. Della grande assise vaticana, che ha ribaltato le sorti della Chiesa cattolica nel mondo, Paolo VI condivise non solo lo stile colloquiale, il metodo simpatico, l'intenzione benevolente (che furono i tratti salienti del suo santo predecessore), ma anche e soprattutto la teologia. Quella teologia del Vaticano II che - preparata dal rinnovamento biblico e patristico dei primi anni del Novecento, e già in molti modi affinata dall'acume dottrinale di Pio XII - avrebbe affondato con decisione la propria identità nel mistero centrale di Gesù Cristo, ritrovando da lì la via d'accesso al mistero dell'uomo, per una Chiesa non più sulla difensiva, ma "esperta di umanità". Paolo VI il Concilio lo ereditò all'inizio del suo svolgimento, alla morte di papa Giovanni, e seppe condurlo in porto con un'enorme carisma spirituale, così da farci ricordare quegli anni come

una vera e propria "primavera" della Chiesa. Dovette anche, Paolo VI, tenere saldo il timone della barca di Pietro negli anni burrascosi del primo post-Concilio, quando il vento del rinnovamento ecclesiale pareva in certi momenti trasformarsi in un ciclone distruttore. Ricordiamo solo due passaggi cruciali di questa stagione vivace e tormentata: la solenne Professione di fede del 1968 e la controversa promulgazione dell'enciclica *Humanae vitae* (1967), forse il passaggio più acuto e faticoso del suo Magistero (e per il quale ricevette una pioggia di contumelie, anche dal mondo ecclesiale). Montini pagò tutto questo con un'evidente sofferenza mistica e spirituale, che tendeva quasi a somatizzarsi nel tono di voce cavernoso e ieratico, nel sorriso timido e dolce, nell'incedere sempre più affaticato. Morì fra foschi presagi, nel 1978, uno degli anni più bui della storia recente, l'anno del rapimento e dell'omicidio di Aldo Moro, delle tensioni sociali, delle Brigate Rosse, della "notte della Repubblica". Ma da lì a breve, sarebbe scoccata l'ora dei due Giovanni Paolo, e la stagione, forse meno sgargiante ma più matura, di una nuova rinascenza ecclesiale (ma questa è tutta un'altra storia...).

Per non lasciar cadere la memoria del nuovo Beato, il Centro pastorale Cardinal Ferrari e alcune associazioni ecclesiali (come il Centro culturale che porta appunto il nome di Paolo VI e il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale), con il patrocinio della Diocesi di Como, hanno organizzato un calendario di appuntamenti assolutamente da non perdere.



Si comincia, a cura del Centro culturale Paolo VI, **venerdì 3 ottobre 2014, alle ore 21.00, a Como, presso la Biblioteca comunale** (piazzetta Venosta Lucati, 1). **Monsignor Ettore Malnati**, vicario episcopale per il laicato e la cultura della Diocesi di Trieste (nonché amico personale di Paolo VI), parlerà su *I gesti profetici di Paolo VI*. I presbiteri della nostra Diocesi hanno già avuto l'occasione di conoscere don Ettore durante il corso residenziale di formazione del clero dello scorso novembre. **Martedì 6 ottobre, a Sondrio, alle ore 21.00, presso il Teatro Excelsior**, a cura del MEIC, sarà la volta del **prof. Paolo Trionfini**, presidente dell'Istituto Paolo VI dell'Azione cattolica italiana, sul tema *Paolo VI, la modernità e la Chiesa del territorio*.

Ancora a Como, **venerdì 24 ottobre, alle ore 21.00, presso il Centro socio-pastorale Card. Ferrari** (v.le Battisti 8), sarà presente **monsignor Giacomo Canobbio**, teologo della diocesi di Brescia con alle spalle un ampio e ricchissimo curriculum accademico nella Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Don Giacomo, molto conosciuto da noi per diversi suoi interventi sul tema del Concilio e della Chiesa, svolgerà il tema *La gioia in Paolo VI*.

Infine sempre a Como, **venerdì 7 novembre, alle ore 21.00, presso la Biblioteca comunale** (piazzetta Venosta Lucati, 1), a cura del Centro culturale Paolo VI, la **prof.ssa Cecilia De Carli**, docente di arte contemporanea all'Università del Sacro Cuore di Milano, parlerà di *Paolo VI e l'arte. Il coraggio della contemporaneità*.

Gli incontri sono a ingresso libero. Per informazioni:

- Centro culturale Paolo VI, segreteria@ccpaolosesto.it, telefono 331-8573594, www.ccpaolosesto.it;
- Azione cattolica, accomo@tin.it; telefono 031-265181
- Centro Pastorale Cardinal Ferrari, telefono 031-3312301

don ANGELO RIVA